



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel.: 0574 534331/260 – 329 5833765 – Fax: 0574 534329
E-mail: agenda21@provincia.prato.it - www.provincia.prato.it

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

**VERBALE SINTETICO DEL I° INCONTRO
GRUPPO TEMATICO “Paesaggio”**

5 luglio 2007
Palazzo Novellucci - Prato



INDICE

PREMESSA	3
SOTTOGRUPPO 1	4
Partecipanti.....	4
Analisi SWOT del tema	4
SOTTOGRUPPO 2	7
Partecipanti.....	7
Analisi SWOT del tema	7



PREMESSA

Il primo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad analizzare gli ambiti tematici predefiniti –“Acqua” e “Paesaggio” con l’obiettivo di individuare le problematiche specifiche da affrontare e le risorse da valorizzare nel progetto relativo alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla legge regionale n.1 del 2005.

Il lavoro è stato sviluppato adottando la metodologia dell’ANALISI SWOT, uno strumento di supporto all’analisi del contesto che consiste nell’individuazione dei punti di forza (Strengths) e punti di debolezza (Weaknesses) propri del contesto di analisi e delle opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

Con questo approccio, sviluppato applicando la tecnica del “brainstorming individuale”, è stato possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi, distinguendo tra fattori legati all’ambiente esterno e fattori legati invece al contesto locale. I risultati di questa prima fase di lavoro consentiranno di definire in modo più efficace, nel corso del secondo ciclo di incontri, le scelte strategiche ed operative che costituiranno un elemento importante nella predisposizione del documento di indirizzo per i lavori del Consiglio provinciale.

SOTTOGRUPPO 1

PARTECIPANTI

Facilitatore: Leonardo Petri

- Deanna Lastrucci Tozzi, Centro di Scienze Naturali
- Ferdinando Ciani, Slow Food
- Giacomo Petracchi, Provincia di Prato
- Giuseppe Bennati, Oasi Apistica "Le buche"
- Anna Luisa Freschi, ARSIA
- Maria Rita Cecchini, Legambiente
- Amerigo Bigagli, WWF
- Carlo Ricceri, Pro Natura

ANALISI SWOT DEL TEMA

PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 1

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ricchezza, tipicità e diversità del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Biodiversità ▪ Tipicità ▪ Cultura ▪ Conoscenza ▪ Godimento estetico ▪ Ricerca delle presenze esistenti ▪ Paesaggio naturale ▪ Monumenti e architetture ▪ Grande disponibilità di territorio aperto e di superficie forestale ▪ Valore storico architettonico di alcuni ambiti e beni (per Cascine di Tavola) ▪ Competenza legata al territorio ▪ Paesaggio mediceo ▪ Reticolo idrografico storico <p>Produzioni tipiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prodotti DOP ▪ Produzione fichi ▪ Produzione pinoli ▪ Fertilità dei terreni ▪ Prodotti agroalimentari locali ▪ Qualità delle produzioni agricole ▪ Presenza efficace di punti di comunicazione e di distribuzione commerciale ▪ Agricoltura compatibile ▪ Produzioni tipiche ▪ Presenza di una domanda di prodotti agroalimentari di qualità ▪ Nuovi produttori e agricoltori innovativi ▪ Presenza di territorio aperto in cui è ancora 	<p>Urbanizzazione e trasformazione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Eccessiva urbanizzazione ▪ Modificazioni per tagli dei boschi ▪ Abbandoni della collina e della pianura ▪ Dissesto (es mancanza di muri a secco) ▪ Cave ▪ Alterazione da lago a pianura e viceversa ▪ Edificazione eccessiva ▪ Uso del terreno a fini non agricoli ▪ Consumo di territorio e di paesaggio ▪ Frammentazione dei punti focali delle infrastrutture (comunicazioni, reti, rotatorie, impianti di depurazione) ▪ Pressione antropica interna (propria della provincia) e esterna (da Firenze) <p>Sfruttamento delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cattivo uso della risorsa idrica e sua dispersione per mancata separazione dall'impianto fognario ▪ Scarsa disponibilità di acqua ed uso improprio ▪ Cattivo uso domestico dell'acqua <p>Debolezza dell'economia rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di struttura sociale rurale e degli agricoltori residenti ▪ Agricoltura poco attrattiva per i giovani ▪ Agricoltura sovvenzionata ▪ Impoverimento della biodiversità agraria e animale

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>possibile la reversibilità dei processi in corso</p> <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Turismo ▪ Turismo nell'area archeo-agricola <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovo processo di pianificazione ▪ Didattica e educazione ambientale ▪ Inventario del paesaggio ▪ Istituzione di un osservatorio SOS paesaggio ▪ Istituire nuove professionalità che inseriscano il paesaggio come soggetto ▪ Legge che favorisce l'attività agricola ▪ Definire la sostenibilità – cultura consapevole del paesaggio ▪ Identità di lunga durata negli abitanti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frammentazione fondiaria ▪ Fondi liberi molto frammentati ▪ Scarsa dimensione e struttura delle aziende agricole ▪ Uso di pesticidi ▪ Agricoltura industriale <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crisi dell'attuale sistema economico e perdita di lucidità nella ricerca delle soluzioni ▪ Approccio settoriale nelle trasformazioni territoriali senza coordinamento ed integrazione (p.e infrastrutture, urbanistica, ambiente ecc.) ▪ Scarsa ricettività turistica

Opportunità	Minacce
<p>Valorizzazione del paesaggio, fruizione del territorio e sviluppo turistico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare le cave per itinerari geologici e di ecoturismo ▪ Opportunità di valorizzazione turistica – richiesta di prodotti sani e locali – le Cascine di Tavola – ▪ Normativa sull'attività agricola che permette ai giovani di avviare attività agricole come attività integrative ▪ Valorizzare il paesaggio dei geositi ▪ Possibilità di reintrodurre corridoi ecologici che abbiano anche una funzione (parco agricolo) ▪ Opportunità di avere innumerevoli risorse oggi sconosciute ▪ Istituzione di 1-2 aziende per la conservazione del germoplasma (frutti, fieni, granaglie) ▪ Opportunità presenza cave di pietra serena ▪ Eccellenza storico-architettonica delle Cascine di Tavola ▪ Ripristino di muri a secco nell'ambito dell'archeo-paesaggio ▪ Recupero di una razionalità nella pianificazione territoriale ▪ Razionalizzazione delle reti urbane, delle vie di comunicazione, dei trasporti pubblici <p>Sviluppo dell'economia rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Reintroduzione di forma di agricoltura "dimenticata" quali la zootecnia ▪ Agricoltura più legata alla "filiera corta", alle colture "no food" e alle agroenergie ▪ Prodotti con marchio di origine ▪ Usare in positivo la frammentazione del 	<p>Pratiche e modelli non sostenibili di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di un'eccessiva frammentazione del tessuto agrario ▪ Perdita di economicità della gestione agraria del territorio ▪ Inquinamento disperso sul territorio ▪ Inquinamento e esaurimento della risorsa idrica ▪ Consumo di suolo senza provata necessità ▪ Spopolamento dei borghi e delle zone montane ▪ Trasformazione e perdita dei manufatti importanti storicamente, anche quelli di pregio (es. Cascine di Tavola) ▪ Elettrodotti e antenne delle comunicazioni ▪ Spinta ad utilizzazioni improprie (vivaiismo e altre attività fortemente urbane) ▪ Eccessiva specializzazione culturale ▪ Perdita di cultura contadina – necessità di corsi di formazione ▪ Pressione del capitale per aumentare lo sfruttamento del territorio



Opportunità	Minacce
<p>territorio agricolo (piccola imprenditoria)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione energetica di alcune colture ▪ Domanda e possibilità di creazione di filiera corta produzione-consumo ▪ Riportare il terzo macrolotto ad area agricola <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risparmio energetico ▪ Installare acqua nelle casse di espansione, sia come risorsa naturalistica sia come risorsa agricola ▪ Crescita di consapevolezza e sensibilità da parte degli abitanti, attori innovativi ▪ Presenza di una potenziale domanda di consumo alimentare in area urbana ▪ Presenza di fondi e programmi europei 	

SOTTOGRUPPO 2

PARTECIPANTI

Facilitatrice: Orsola Bolognani

- Marco Bagnoli, Provincia di Prato,
- Andrea Bardi, Italia Nostra;
- Cinzia Bartolozzi, Provincia di Prato;
- Anna Maria Cocchi, WWF;
- Giacomo Dardi, Comune di Montemurlo;
- Elisabetta Fancelli, Provincia di Prato;
- Claudio Franco, Comune di Poggio a Caiano;
- Lisa Garassino, INU;
- Aurelio Imbrogno, Professionista;
- Stefano Tonelli, Comune di Carmignano;
- Roberto Vezzosi, Urbanista.

ANALISI SWOT DEL TEMA

PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ricchezza, tipicità e diversità del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territorio diversificato: aree pianeggianti, collinari e montane ▪ Grande varietà con alcune rarità ▪ Diversità del paesaggio ▪ Unicità: presenza di ambienti difficilmente riscontrabili in altri contesti (p.e. praterie della Calvana, Parco Cascine di Tavola) ▪ Forte identità, tipicità, riconoscibilità ▪ Coesistenza di elementi di forte naturalità e storicità ▪ Concentrazione di una notevole varietà di valori paesaggistici ▪ Entità della superficie a verde e ricchezza di ambienti sul territorio provinciale ▪ Integrazione e rapporto tra più “elementi” che crea unicità (valore di insieme) ▪ I luoghi della percezione “fuori”: 1. il “cuore” della piana agricola (Cascine di Tavola), 2. radure e spazi aperti di crinale (praterie Calvana, crinali appenninici) ▪ I luoghi della percezione “dentro”: boschi di particolare valore (faggete, castagneti appenninici, leccete, ecc.) ▪ L’acqua, i suoi movimenti e le forme del paesaggio (i corpi idrici montani; il carsismo; stagni, canali, specchi d’acqua della Piana) ▪ Piana come luogo di convergenza di: flussi, 	<p>Urbanizzazione e trasformazione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La velocità e gli effetti dei cambiamenti – la discontinuità: urbanizzazione/insediamenti, abbandono utilizzi tradizionali ▪ Occupazione di territorio e peggioramento della qualità del paesaggio a causa del traffico veicolare ▪ Sistema infrastrutturale e lottizzazioni ▪ Eccessiva velocità del cambiamento del paesaggio nelle aree periurbane non guidata da pianificazione paesaggistica ▪ Abbandono delle aree marginali e mancanza di un cambiamento pianificato <p>Tutela, pianificazione e gestione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà di classificazione qualitativa dei valori del paesaggio ▪ Necessità di tutela delle aree verdi urbane e loro incremento per miglioramento del paesaggio e della qualità della vita in città ▪ Necessità di maggiore valorizzazione e finanziamento delle aree protette – tutela delle aree umide della Piana ▪ Scarsa efficacia dello strumento del “vincolo” per la tutela dei valori paesaggistici ambientali e storico/culturali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>forme di paesaggio, utilizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cospicua dotazione di beni architettonici e di differenziati valori paesaggistici sottostimati ▪ Grandi riserve di naturalità (protette) <p>Identità culturale e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e amore per il paesaggio (più diffusa tra chi vive ancora in aree perurbane o extraurbane) ▪ Immigrazione come diversità, che può produrre anche ricchezza in termini paesaggistici <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Marginalità del paesaggio (non è troppo “appetibile”) ▪ Crisi economica del tessile: crescita ZERO? Decrescita? – Disuso ex spazi industriali ▪ Collocazione geografica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di verifiche più frequenti sulla conformità dello sviluppo del territorio alle linee guida del PTC e del PIT ▪ Salvaguardia laddove il valore di un paesaggio è il risultato della somma di elementi architettonici, rurali, naturalistici di valore minore ▪ Quasi nulla partecipazione dei cittadini nella pianificazione territorio/paesaggio <p>Identità culturale e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdita di rapporto delle genti con il proprio territorio: scarsa conoscenza, mancanza di continuità ad usare e convivere con questo paesaggio ▪ Perdita dei caratteri connessi alla ruralità – problema di manutenzione del paesaggio (concetto di “restauro del paesaggio”) <p>Controllo del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarso controllo delle attività impattanti ▪ Scarsa possibilità di controllo sul territorio

Opportunità	Minacce
<p>Governo del territorio e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione delle aree oggetto di proposta ▪ Statuto del territorio ▪ Protocollo di intesa Stato/Regione ▪ Pianificazione paesistica integrata nell’ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica ▪ Sistemi funzionali: l’attribuzione di un ruolo preserva dai tappabuchi e consente la condivisione degli obiettivi ▪ Sfruttamento di progetti pubblici con varie finalità per progettare anche il paesaggio ▪ Incrementare il recupero e riuso delle aree già urbanizzate al fine di preservare il territorio non urbanizzato ▪ Sperimentazione progetti pilota da incentivare per soluzioni alternative sostenibili / ecocompatibilità ▪ Recupero degli elementi/luoghi di saldatura tra paesaggio urbano e paesaggio agrario e naturale ▪ Rischio idraulico e sistemi di difesa passiva <p>Politiche e strumenti di integrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Buona integrazione interistituzionale ▪ Coordinamento delle azioni di controllo sul territorio da parte degli organi preposti e interessati e progetti a scala più vasta ▪ Interazione e possibilità di interazione con i piani regionali ▪ Integrazione delle politiche/discipline 	<p>Dispersione insediativa e consumo di territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Spazio alle lottizzazioni fuori dai centri urbani ▪ Fenomeni di sub-urbanizzazione spinta = dispersione insediativa ▪ Mancanza di deterrenti sull’uso delle aree aperte non ancora urbanizzate ▪ I “buchi” ed i “tabbapuchi”: aree residuali ed espansione urbano o mobilità fine a se stessa ▪ Eccessivo consumo di territorio urbano, periurbano, extraurbano per attività edilizia ▪ Avanzamento dell’urbanizzazione ▪ Necessità di salvaguardia corridoi verdi di connessione paesaggi montano, piana e collinare <p>Degrado urbanistico e architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Degrado architettonico dovuto da una lato alla dismissione produttiva, dall’altro all’affermarsi di modelli architettonici periurbani o “americani” ▪ Fenomeni di semplificazione funzionale degli insediamenti e, parallelamente, progressiva riorganizzazione delle reti commerciali (es l’affermarsi di modelli come la strada-mercato) ▪ Sostituzione edilizia (caso di via pistoiese) ▪ La segregazione/la frammentazione: degli spazi, dei tempi, dei luoghi

Opportunità	Minacce
<p>settoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione integrata <p>Sviluppo dell'economia rurale e montana e del turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Politica di sviluppo rurale come occasione per promuovere il ritorno ad un uso sostenibile del territorio ▪ Sviluppo demografico positivo e dinamismo economico ▪ Presenza di risorse naturali da immettere nel ciclo economico ▪ Territorio montano: recupero dell'energia antica "biomassa" e "cappotto" ▪ Territorio naturale opportunità per il tempo libero: "naturale e vicino" contro "seconda casa ed esotico" ▪ Anpil e riserve naturali: normativa e possibilità di gestione di tutela attiva ▪ Sviluppo turistico ▪ La "malattia" del pianeta terra: opportunità di sviluppo di energie rinnovabili compatibili con il rispetto dell'ambiente ▪ Un approccio "lento" al territorio: diversificazione della possibilità di fruizione, riappropriazione degli spazi <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grande attualità del tema ▪ La crisi del tessile: opportunità di utilizzazione del know-how di tessile e meccano-tessile in funzione energetica (energie rinnovabili) ▪ Presenza di uno sviluppo demografico positivo, da tradurre in recupero di aree degradate ▪ Quantificazione degli impatti sulla qualità del paesaggio - definizione elementi di qualità del paesaggio 	<p>Scarsa integrazione intercomunale e intersettoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza di specifiche forme di politiche intercomunali ▪ Contraddittorietà e non omogeneità dei regolamenti edilizi ▪ Stratificazione delle politiche/discipline settoriali <p>Difficoltà di sviluppo e/o abbandono dell'economia rurale e montana</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenza di interesse e incentivazione alla pratica agricola "pura" – ricorso all'attività agrituristica a volte artificiosa ▪ Presenza in taluni casi di un'agricoltura residuale o comunque non remunerativa e in altri di pressioni tendenti a ridurre consistentemente la complessità e la differenziazione culturale (vivaiismo, viticoltura specializzata) ▪ Abbandono (già avvenuto) dell'economia montana e degrado del bosco (riduzione delle manutenzioni) ▪ Difficoltà a rilanciare i nuclei storici minori e ancora debole attitudine all'ospitalità montana e ambientale (mancanza di strutture, servizi ecc.) <p>Trasformazioni socio-economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove popolazioni/diverse attenzioni ▪ La "malattia" del pianeta – minacce: il cambiamento degli stili di vita <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree a Parco: delimitazione e isolamento di un territorio regolamentato con strumenti di pianificazione ad hoc – rischio di eccessivo spezzettamento e settorializzazione ▪ Riduzione delle risorse idriche e, conseguentemente, della biodiversità, soprattutto in pianura ▪ Scarsa coscienza del territorio e degli elementi di valore paesaggistico ▪ Uso del paesaggio e del territorio come merce ▪ Installazione pale eoliche, antenne, ecc .. su crinali, sommità montagne, colline ▪ Fonti alternative in contesti collinari: sviluppare politiche che incentivino la loro realizzazione in ambiti paesaggisticamente meno rilevanti o già compromessi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione partecipata dei criteri di valutazione per la determinazione degli obiettivi di qualità paesaggistica ▪ Paesaggio come luogo di riconoscibilità culturale – l'allargamento/diversificazione della comunità locale modifica il "sistema condiviso di valori" e questo può costituire al tempo stesso un'opportunità e una minaccia 	

